

# **LE SCELTE PROGRAMMATICHE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027 IN MATERIA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

**Ottobre 2021**

# Le principali novità introdotte dalla Programmazione 2021-2027/1

Per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, la Commissione Europea ha proposto una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di maggiore semplificazione, flessibilità ed efficienza, nell'uso delle risorse. In particolare:

- la flessibilità di programmazione dei fondi segue il meccanismo 5+2, in base al quale le risorse disponibili per lo Stato membro sono programmate soltanto per i primi cinque anni, mentre l'impiego delle risorse riguardanti gli ultimi due anni viene definito nel 2025 a fronte di una revisione intermedia (permane il quadro di riferimento delle performance di attuazione dei programmi);
- l'Accordo di Partenariato è stato drasticamente snellito, in considerazione della volontà di semplificazione espressa dalla maggioranza degli Stati membri. L'ultima versione dell'AP per l'Italia, inviata ai Servizi della Commissione Europea per il proseguimento del dialogo informale, è del 27 settembre 2021.

# Le principali novità introdotte dalla Programmazione 2021-2027/2

- gli 11 Obiettivi Tematici (OT) dell'attuale periodo 2014-2020 sono sostituiti da 5 più ampi Obiettivi di Policy (OP), di evidente rilievo europeo, che consentiranno agli Stati Membri di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito della propria azione:
  - OP1: un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
  - OP2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
  - OP3: un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
  - OP4: un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei Diritti Sociali;
  - OP5: un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

# Le principali novità introdotte dalla Programmazione 2021-2027/3

- Le regole di concentrazione tematica assegnano una forte priorità a:
  - OP1: un'Europa più intelligente (occupazione, imprese e digitale) per almeno il 40%;
  - OP2: un'Europa più verde (ambiente, energia ed economia circolare) per almeno il 30%;
  - OP5: un'Europa più vicina ai cittadini (aree urbane e aree non urbane) per almeno l'8%.

La concentrazione delle risorse comunitarie su pochi temi prioritari rende necessaria una profonda riflessione sulla strategia che la Regione Abruzzo intende attuare con riferimento alle risorse FESR, ragionando secondo una logica di concentrazione tematica, finanziaria e territoriale.

§

## Le principali novità introdotte dalla Programmazione 2021-2027/4

- Le condizioni abilitanti per l'accesso ai fondi, ossia i prerequisiti, connessi a ciascun obiettivo, devono essere assolti affinché la programmazione possa intervenire negli ambiti prescelti (circa 20 condizioni abilitanti, rispetto alle quasi 35 del ciclo 2014-2020).

Nell'ambito dell'OP1, il Dipartimento Sviluppo Economico-Turismo è chiamato, in raccordo con il Dipartimento Presidenza, e quindi con l'Autorità di Gestione, a delineare la condizione abilitante tematica «*Buona governance della strategia di specializzazione intelligente regionale*», cd S3, il cui soddisfacimento rappresenta condizione necessaria per inviare alla Commissione Europea le domande di pagamento delle spese sostenute nell'ambito dell'OP1 [(ob. sp. i) e iv)].

La condizione abilitante S3 DEVE essere mantenuta durante tutto il periodo di Programmazione 2021-2027.

# I criteri di adempimento della S3

I criteri di adempimento della S3 sono:

- un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
- l'esistenza di istituzioni o organismi regionali competenti, responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;
- strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;
- l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
- azioni necessarie a migliorare i processi di ricerca e innovazione;
- azioni per gestire la transizione industriale;
- misure di collaborazione internazionale.

## La partecipazione del mondo imprenditoriale alla S3 Abruzzo

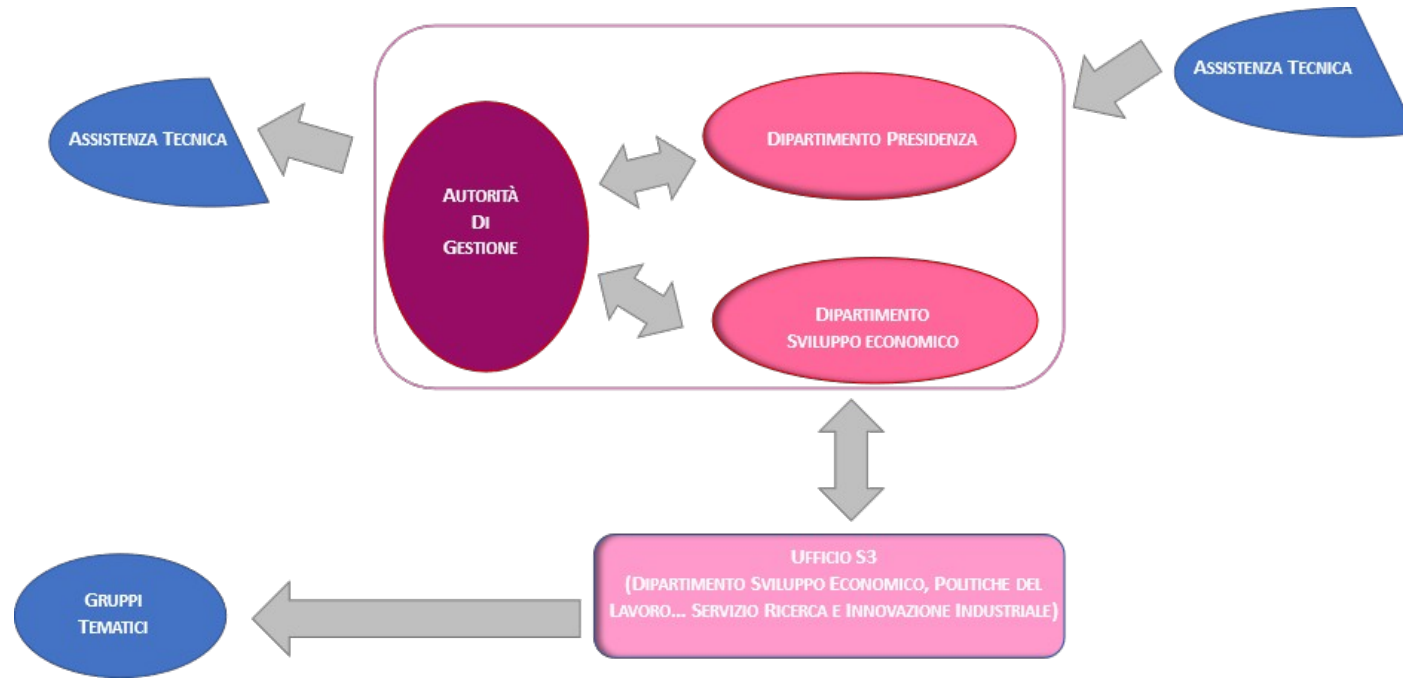
In vista dell'avvio della programmazione 2021-2027, la S3 Abruzzo 2014-2020 deve essere aggiornata, tenendo conto dei risultati del precedente settennato, dell'evoluzione della tecnologia, dei sistemi produttivi, dell'ecosistema regionale della ricerca, ma in particolare tenendo conto delle nuove sfide di carattere globale, così come evidenziato in particolare dagli obiettivi della nuova politica di coesione e da Agenda 2030.

A tal fine, il Dipartimento Sviluppo Economico-Turismo e l'Autorità di Gestione del POR FESR Abruzzo 21-27 hanno stimolato un coinvolgimento e un contributo dei soggetti qualificati del territorio regionale (PMI innovative, Poli di Innovazione, etc...), sia per la fase di programmazione, sia per un rafforzamento del loro ruolo nell'attuazione dei futuri interventi.

Il livello di confronto è organizzato attraverso un primo incontro congiunto di tutti i Domini Tecnologici individuati nell'ambito della Strategia S3, cui seguiranno incontri tematici dedicati ai singoli Domini di appartenenza (gruppi tematici).

# La governance della S3 Abruzzo 2021-2027

La governance della S3 Abruzzo 2021-2027 è riportata nello schema seguente





## **Le sfide della nuova programmazione**

La nuova programmazione regionale del POR FESR Abruzzo 2021-2027 a supporto del sistema produttivo deve scommettere su sfide afferenti ai seguenti temi:

- 1. la ricerca e l'innovazione;**
- 2. la digitalizzazione;**
- 3. la transizione ecologica;**
- 4. il rafforzamento del sistema produttivo;**
- 5. contrasto alla dispersione industriale e alle crisi aziendali.**

## La ricerca e l'innovazione/1

L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta una variabile strategica della competitività dei sistemi economici, in quanto permette di incorporare elevati contenuti di conoscenza nella produzione di beni e servizi, con impatti positivi sui risultati economici complessivi.

Sarà dirimente la capacità di incrementare la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale e l'innovazione in generale. Ne conseguono politiche diversamente mirate:

- per le imprese orientate alla ricerca e all'innovazione, saranno prevalentemente finalizzate a sviluppare ricerca sviluppo e innovazione nell'ottica di Specializzazione Intelligente S3;
- per le imprese poco orientate, saranno finalizzate a processi innovativi generalisti.

## La ricerca e l'innovazione/2

La presente sfida si dovrebbe concretizzare nella realizzazione dei seguenti progetti:

- progetti di ricerca e sviluppo di grande (TRL medio e strategici per l'impresa con taglio oltre i cinque milioni) e media dimensione (TRL medio alto importanti per l'impresa con orizzonte tre anni con taglio 0,8-5 milioni) massimizzando le fonti UE, MISE-MIUR, Fondi strutturali e FSC con opportuna valutazione di merito. Sono ricompresi anche Accordi di Innovazione e Contratti di Sviluppo gestiti dal MiSE ai quali la regione partecipa con una quota di cofinanziamento;
- progetti di piccolo taglio (300-800.000 euro), massimizzando i Fondi strutturali e FSC con opportuna valutazione di merito;
- progetti di innovazione di processo/prodotto di ridotta entità, con procedure e valutazioni semplici e veloci.

# La digitalizzazione/1

La digitalizzazione rappresenta una sfida determinante per il prossimo periodo di programmazione.

L'obiettivo è attivare uno scambio bidirezionale di conoscenze:

- da un lato, il sistema di ricerca, presentando soluzioni innovative, in fase di consolidamento e sviluppo, permette un'analisi volta a soddisfare i bisogni già manifestati dalle aziende a cui la tecnologia può rispondere efficacemente oppure le aree di business in cui può essere utilizzata;
- dall'altro, il sistema imprenditoriale potrà presentare i bisogni di mercato rilevati e le proprie necessità di innovazione di prodotto o processo soddisfacibili tramite le tecnologie digitali avanzate, favorendo, quindi, la nascita di una ricerca applicata, il cui utilizzo sul mercato sarà particolarmente agevolato dalla conoscenza preliminare degli obiettivi concreti che nelle fasi più mature potranno rispondere a requisiti funzionali espliciti.

## La digitalizzazione/2

Ne consegue la necessità di supportare il processo di transizione in atto favorendone l'accelerazione.

La presente sfida di dovrebbe concretizzare nella realizzazione dei seguenti progetti:

- progetti di medio taglio, massimizzando i Fondi strutturali e FSC con opportuna valutazione di merito;
- progetti di piccolo taglio, con procedure e valutazioni semplici e veloci.

# La transizione ecologica/1

La transizione ecologica verso un'economia green, circolare e decarbonizzata (prevista dal Green Deal europeo e dal Piano per l'economia circolare) ha bisogno anche di forti ed efficaci politiche pubbliche.

Al fine di favorire la transizione delle attività economiche verso un modello di economia circolare, finalizzata alla riconversione produttiva del tessuto industriale, è necessario pensare a progetti di ricerca e sviluppo finalizzati ad un uso più efficiente e sostenibile delle risorse: individuare le azioni volte ad accelerare la transizione verso un modello di crescita rigenerativo basato sull'economia circolare e stabilire una strategia orientata al futuro per costruire un'Europa più pulita e competitiva.

## La transizione ecologica/2

L'applicazione dei principi dell'economia circolare in tutti i settori e in tutti i comparti industriali potrebbe creare nuovi posti di lavoro nell'Unione Europea entro il 2030, molti dei quali nelle Piccole e Medie Imprese.

La presente sfida di dovrebbe concretizzare nella realizzazione dei seguenti progetti:

- progetti di alto-medio taglio, massimizzando i Fondi strutturali e FSC con opportuna valutazione di merito; sono ricompresi anche i Contratti di Sviluppo gestiti dal MiSE ai quali la regione partecipa con una quota di cofinanziamento;
- progetti di piccolo taglio, con procedure e valutazioni semplici e veloci.

# Il rafforzamento del sistema produttivo/1

Il sistema produttivo è costituito prevalentemente da piccole e piccolissime imprese che, oltre a problemi relativi all'innovazione, soffrono per l'approvvigionamento di risorse finanziarie sul mercato dei capitali. Le forme tradizionali di finanziamento tramite il sistema bancario sono in contrazione anche se calmierate dall'intervento dei fondi di garanzia. Occorre perciò patrimonializzare maggiormente le PMI e le start up innovative con potenziale espansivo e migliorare i collegamenti tra Grandi imprese e PMI per rafforzare anche finanziariamente queste ultime. Tale “sfida” potrebbe essere sinteticamente declinata nei seguenti interventi:

- sviluppo di strumenti finanziari innovativi (minibond ed equity);
- supporto e sviluppo delle supply chain locali a servizio delle Grandi imprese regionali (Contratti di filiera, Contratti di rete, etc.);
- supporto alla creazione e sviluppo di processi di “gemmazione” industriale con l'esternalizzazione da parte delle grandi imprese di produzioni e/o servizi nei confronti di newCo locali.



## Il rafforzamento del sistema produttivo/2

La presente sfida si dovrebbe concretizzare nella realizzazione dei seguenti progetti:

- progetti di alto-medio taglio, massimizzando i Fondi strutturali e FSC con opportuna valutazione di merito; sono ricompresi anche i Contratti di Sviluppo gestiti dal MiSE ai quali la regione partecipa con una quota di cofinanziamento;
- progetti di piccolo taglio, con procedure e valutazioni semplici e veloci.

## Il contrasto alla dispersione industriale e alle crisi aziendali /1

Le crisi economiche ricorrenti, e non ultimo il Covid-19, hanno determinato anche in Abruzzo la chiusura di diverse aziende sia PMI che qualche grande impresa; ovviamente tali eventi producono una ricaduta negativa sull'economia e sull'occupazione.

È da rilevare, comunque, che ultimamente si sono registrati anche esempi virtuosi di reinsediamento di imprese o recupero di attività dismesse; diventa importante disporre di strumenti per governare processi di crisi sia per l'impatto occupazionale che per il know how consolidato trattandosi di un patrimonio insostituibile per il sistema economico regionale.

In questa ottica, sarà anche necessario realizzare la promozione e il sostegno alle priorità della ZES e ad una strategia di reshoring e back-reshoring.

## **Il contrasto alla dispersione industriale e alle crisi aziendali /2**

Tale “sfida” potrebbe essere sinteticamente declinata nei seguenti interventi:

- sostegno al working buyout, con strumenti di ingegneria finanziaria e grants;
- supporto allo sviluppo di imprese senza transizione generazionale (specificamente PMI);
- sostegno alla riqualificazione professionale ed alla occupazione (facendo ricorso alle risorse FSE+);
- sostegno al trasferimento tecnologico ed alla trasmissione dei diritti di privativa industriale;
- sostegno all’acquisto di servizi reali.

La presente sfida si dovrebbe concretizzare nella realizzazione dei seguenti progetti:

- progetti di medio taglio, massimizzando i Fondi strutturali e FSC con opportuna valutazione di merito;
- progetti di piccolo taglio, con procedure e valutazioni semplici e veloci.

# **Le proposte programmatiche relative al POR FESR Abruzzo 21-27**

# L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/1

L'esigenza di semplificare le modalità di intervento delle politiche per la ricerca, l'innovazione e la competitività, allo scopo di agevolarne la fruibilità da parte delle imprese, è fortemente sentita dai rappresentanti del partenariato economico e sociale.

In vista della prossima Programmazione 2021-2027, si rende indispensabile porre una maggiore attenzione a strategie, politiche e strumenti diretti a sostenere più diffusamente i processi d'innovazione, non solo quelli più legati alla ricerca avanzata e alle nuove tecnologie, ma anche quelli di tipo organizzativo e di rafforzamento della capacità amministrativa, con interventi calibrati sulle imprese più piccole e sul territorio abruzzese.

L'Obiettivo di Policy 1 rappresenta l'obiettivo più importante con almeno il 40% delle risorse del POR FESR 2021-2027.

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 1, si evidenziano i seguenti Obiettivi Specifici (ex art. 3 del Reg. FESR) di interesse del Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo:

## L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/2

i) sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.

La conoscenza prodotta dal mondo della ricerca scientifica è ancora poco utilizzata dalle imprese abruzzesi, anche se il problema si pone in modi diversi per diverse categorie di imprese. Vista da un altro punto di osservazione, la questione si presenta come un insufficiente orientamento industriale dell'attività delle istituzioni della ricerca italiana, o un insufficiente sfruttamento delle potenzialità produttive e commerciali dei risultati che tali istituzioni producono.

Le azioni del FESR devono essere orientate ad incentivare i collegamenti tra il sistema delle imprese e gli organismi di ricerca così come raccomandato dalla CE, sostenendo una maggiore capacità di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico nell'interesse dello sviluppo territoriale.

Un rafforzamento dei collegamenti fra istituzioni della ricerca e aziende può essere promosso attraverso diversi tipi di azioni. Un particolare rilievo assume il sostegno alla ricerca industriale di tipo collaborativo, al fine di coinvolgere istituti di ricerca e gruppi di imprese.

# L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/3

Le proposte strategiche sono strettamente collegate alla S3 Abruzzo. A tal fine, occorre fare una riflessione a livello regionale sull'attuazione e sui risultati della S3, al fine di inserire nella nuova programmazione azioni più adatte a favorire processi di innovazione diffusa, piuttosto che concentrata solo sui settori ad altissima specializzazione.

Obiettivo di policy			Obiettivo specifico				
N.	Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Risorse per Obiettivo specifico	Proposte Progettuali	Risorse per la realizzazione del progetto	Obiettivi perseguiti
1	Europa più intelligente	Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione, della trasformazione economica intelligente e della connettività ICT regionale	(f) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	154.400.000,00	Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, Organismi di Ricerca)	144.400.000,00	Accrescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita, per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili e di nuovi prodotti e servizi (idee sostenibili dal punto di vista commerciale)
					Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse	10.000.000,00	Incrementare la quota degli occupati nel comparto dell'alta tecnologia e il numero di ricercatori impiegati nelle imprese il cui livello presenta valori medi nazionali al di sotto di quelli UE

## L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/4

ii) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione quale fenomeno trasversale.

In questo senso proposte a supporto della digitalizzazione per le imprese del terziario avranno probabilmente maggior impatto se integrate con quelle delle altre tipologie di soggetti coinvolti in questi processi. Occorre infatti considerare che le imprese del terziario sono uno dei vertici del triangolo relazionale con Cittadini e Imprese, per cui la digitalizzazione dovrebbe tendenzialmente favorire un processo integrato basato su modelli di cambiamento culturale condiviso.

Gli strumenti attualmente disponibili sono concepiti per l'industria con riferimento alle cd tecnologie abilitanti, quindi inapplicabili per tutto il non manifatturiero. Considerati i numeri e la diffusione delle piccole e micro imprese del terziario occorrerebbe formulare una strategia articolata in misure di supporto dirette ad assicurare un livello base digitale diffuso che avrebbe un significativo impatto al rafforzamento della competitività di queste aziende che hanno scontato l'impatto economico maggiore derivante dalla "rivoluzione digitale" iniziata con l'economia delle piattaforme.



# L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/5

Il commercio ed il turismo non solo sono intimamente legati all'economia dei territori, ma anche a tutti gli altri temi unificanti che fanno da raccordo trasversale ai diversi tavoli di confronto. In questa ottica sarebbe opportuno favorire interventi a supporto ad azioni di sistema diretti sia a enfatizzare gli attrattori territoriali quali piattaforme di servizi condivisi in grado di rendere maggiormente fruibili la conoscenza delle peculiarità locali, l'accesso ai luoghi, l'offerta dei servizi di accoglienza (cultura, ristorazione, soggiorno ecc.).

Obiettivo di policy			Obiettivo specifico				
N.	Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Risorse per Obiettivo specifico	Proposte Progettuali	Risorse per la realizzazione del progetto	Obiettivi perseguiti
1	Europa più intelligente	Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione, della trasformazione economica intelligente e della connettività ICT regionale	(ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	50.000.000,00	Sostegno per la digitalizzazione o l'acquisto di servizi avanzati per le PMI	50.000.000,00	Aumentare le competenze digitali nelle piccole e medie imprese e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali

## L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/6

iii) Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.

Al di là degli altri fattori che incidono fortemente sulla competitività (come l'efficienza della PA, la diminuzione del carico degli oneri amministrativi e la razionalizzazione di quelli fiscali), un aspetto peculiare di supporto alla competitività è disporre delle risorse adeguate.

Gran parte delle Piccole e Medie Imprese del Terziario sono poco patrimonializzate e hanno difficoltà di accedere al credito anche per avviare processi di innovazione. Consentire a queste imprese un accesso agevolato al credito può rappresentare un'effettiva leva di supporto alla competitività.

In questo senso, i fondi potrebbero essere finalizzati proprio alla digitalizzazione e all'innovazione.

# L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/7

Per le start up innovative, oltre agli incentivi alla nascita, si ipotizzano incentivi alla sottoscrizione di contratti di fornitura di beni e servizi innovativi con GI e PMI beneficiarie del sostegno, in quanto le risorse non verranno date alla start up ma all'azienda che sottoscrive con essa un contratto di fornitura.

Obiettivo di policy			Obiettivo specifico				
N.	Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Risorse per Obiettivo specifico	Proposte Progettuali	Risorse per la realizzazione del progetto	Obiettivi perseguiti
1	Europa più intelligente	Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione, della trasformazione economica intelligente e della connettività ICT regionale	(iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	60.000.000,00	Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI)	34.000.000,00	Incentivare gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
					Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative	6.000.000,00	Favorire la nascita di start up e PMI a contenuto innovativo
					Priorità ZES e promozione e sostegno di una strategia di reshoring e back-reshoring	20.000.000,00	Incentivare le imprese con agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative

# L'Obiettivo di Policy 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente/8

iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

Per aumentare il vantaggio competitivo delle imprese abruzzesi, è necessario sviluppare, in ambito S3, competenze e capacità che sviluppino i punti di forza della ricerca e dell'innovazione, facendoli coincidere con le esigenze delle PMI e con le competenze necessarie attraverso un processo di scoperta imprenditoriale. Tale processo permetterebbe ai vari attori (PMI, OdR e PA) di individuare i settori più promettenti per uno sviluppo economico sostenibile fondato sulle strutture e sulla base di conoscenze specifiche della Regione.

Obiettivo di policy			Obiettivo specifico				
N.	Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Risorse per Obiettivo specifico	Proposte Progettuali	Risorse per la realizzazione del progetto	Obiettivi perseguiti
1	Europa più intelligente	Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione, della trasformazione economica intelligente e della connettività ICT regionale	(iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	10.000.000,00	Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio	5.000.000,00	Accrescere le competenze (transizione industriale, specializzazione intelligente, economia circolare, imprenditorialità, ...) che trovano applicazione all'interno, o a favore, delle imprese
					Dottorati a vocazione industriale	5.000.000,00	Rafforzare i collegamenti fra istituzioni della ricerca e aziende, attraverso dottorati industriali o ricerca industriale di tipo collaborativo

## L'Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa più verde/1

Le scelte strategiche per l'Obiettivo di Policy 2, così come per tutti gli altri Obiettivi di Policy, dovranno concorrere ad affrontare le sfide poste dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, come declinate a livello nazionale e regionale, superando così il concetto di trade-off tra sviluppo economico e tutela ambientale, e considerando lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni: economica, sociale e ambientale, in modo bilanciato e integrato.

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 2, si evidenziano il seguente Obiettivo Specifico (ex art. 3 del Reg. FESR) di interesse del Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo:

vi) promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse. Per economia circolare si intende un modello economico in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile, e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo.

## L'Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa più verde/2

Nell'ambito di tale Obiettivo Specifico, si prevede di finanziare le imprese impegnate nell'attuazione di soluzioni innovative in materia di economia circolare e di altre soluzioni in materia di economia verde, finalizzate:

- al miglioramento della durabilità, della riutilizzabilità, della possibilità di aggiornamento e della riparabilità dei prodotti;
- alla possibilità di rigenerazione in modo da prolungare il ciclo di utilizzo dei componenti con soluzioni a ridotto impatto ambientale;
- all'utilizzo efficiente delle risorse e di trattamento e trasformazione dei rifiuti, compreso il riuso dei materiali in un'ottica di economia circolare o a «rifiuto zero» e di compatibilità ambientale (innovazioni eco-compatibili);
- a strumenti tecnologici innovativi in grado di aumentare il tempo di vita dei prodotti e di efficientare il ciclo produttivo e nuovi modelli di packaging intelligente (smart packaging) che prevedano anche l'utilizzo di materiali recuperati;

•

## L'Obiettivo di Policy 2 - Un'Europa più verde/3

- a soluzioni tecnologiche per il recupero, al fine di ottenere materie prime seconde di alta qualità;
- al rafforzamento dei percorsi tra sistemi industriali caratterizzati da rapporti di interdipendenza funzionale in relazione alle risorse materiali ed energetiche (ad es. la definizione di un approccio sistemico alla riduzione, riciclo e riuso degli scarti alimentari, al riciclo delle materie prime);
- all'utilizzo di materiale multi-leggero, al fine di aumentare le quote di recupero e di riciclo di materiali piccoli e leggeri.

Obiettivo di policy			Obiettivo specifico				
N.	Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Risorse per Obiettivo specifico	Proposte Progettuali	Risorse per la realizzazione del progetto	Obiettivi perseguiti
2	Europa più verde	Un'Europa più verde e resiliente, a basse emissioni di carbonio e in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	(vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	20.000.000,00	Favorire la transizione verso un'economia circolare, attraverso la riconversione dei cicli produttivi e l'uso consapevole dei materiali, sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti	20.000.000,00	Favorire la transizione verso un'economia circolare, attraverso la riconversione dei cicli produttivi e l'uso consapevole dei materiali, sulla base di analisi del ciclo di vita dei prodotti

## **L'Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale/1**

L'Obiettivo di Policy 4 raccoglie sfide rilevanti per il futuro dell'Unione Europea, proponendosi di contribuire, attraverso il sostegno del FSE+ e del FESR, all'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, che mira a rinnovare l'impegno europeo nel rafforzare, attivamente e con azioni di policy adeguate, il benessere e le opportunità per una piena partecipazione alla vita sociale delle persone, in un contesto in cui trasformazioni sociali e economiche globali hanno indebolito molti segmenti della popolazione.

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 4, si evidenzia il seguente Obiettivo Specifico (ex art. 3 del Reg. FESR), da programmare in sinergia con l'FSE, di particolare interesse del Dipartimento Sviluppo Economico - Turismo:



## L'Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale/2

vi) rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

In Italia, la cultura e il patrimonio culturale costituiscono il più grande asset nazionale che unifica le potenzialità di territori pur molto diversi se misurati su altre dimensioni.

La consapevolezza che l'intervento sulla cultura, intesa come fattore di crescita socio-culturale, di identità regionale, di sviluppo del turismo, di promozione del territorio, di crescita e innovazione di processi, di servizi e prodotti, sia contemporaneamente capace di innescare sviluppo economico, di fungere da volano di coesione e da fattore di inclusione e, quindi, di sostenibilità sociale, è sempre più acquisita a livello europeo e nazionale.

## L'Obiettivo di Policy 4 - Un'Europa più sociale/3

Nell'ambito dell'obiettivo specifico, si prevede di valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale, e aumentare le pratiche di cittadinanza attiva che possono generare opportunità lavorative di qualità (forme di gestione partecipata del patrimonio culturale e del turismo, attraverso l'investimento sulla collaborazione tra enti locali, terzo settore e comunità locali, tra le quali l'istituto delle cooperative, anche di comunità).

Obiettivo di policy			Obiettivo specifico				
N.	Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Risorse per Obiettivo specifico	Proposte Progettuali	Risorse per la realizzazione del progetto	Obiettivi perseguiti
4	Europa più sociale	Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	(vi) Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	26.000.000,00	Sostegno a siti culturali e turistici puntando all'incremento della loro fruizione da parte di cittadini, imprese e comunità attraverso pratiche di cittadinanza attiva	26.000.000,00	Valorizzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, per l'inclusione e l'innovazione sociale che possa generare opportunità lavorative di qualità

## L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina/1

Il sostegno nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 è fornito, attraverso strategie di sviluppo territoriale e locale, in una delle forme indicate dal Regolamento (UE) 1060/2021.

L'obiettivo di Policy 5, dedicato alla promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutte le tipologie di territori, viene declinato dal Regolamento FESR 1058/2021 in due soli obiettivi specifici, dedicati rispettivamente alle aree urbane e ad altri territori, aventi ad oggetto la “promozione dello sviluppo locale integrato” per le dimensioni sociale, economica e ambientale e citando espressamente le tematiche del patrimonio culturale, del turismo e della sicurezza in tali aree.

Nel quadro dello sviluppo urbano sostenibile, si considera necessario sostenere lo sviluppo territoriale integrato, al fine di affrontare più efficacemente le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle aree urbane e non, comprese le aree urbane funzionali, tenendo conto della necessità di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali.

## L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina/2

La Strategia territoriale deve contenere alcuni elementi essenziali, quali: l'area geografica interessata; l'analisi delle esigenze di sviluppo dell'area e le sue potenzialità; la descrizione sia dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo sia del coinvolgimento dei partner sia nella preparazione e nell'attuazione della strategia e può anche comprendere un elenco di operazioni, sempre con essa coerenti, alle quali fornire sostegno; diversamente, le operazioni verranno selezionate dalle pertinenti autorità.

Da un punto di vista strategico, le dimensioni dello sviluppo territoriale rappresentano una opzione di metodo, attraverso cui poter valorizzare i territori, sulla quale far confluire, in maniera trasversale, tutti gli obiettivi di policy previsti dalla programmazione, in attuazione di quanto previsto dal Reg. FESR 1058/2021.

## L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina/3

Nell'ambito dell'Obiettivo di Policy 5, si evidenziano i seguenti Obiettivi Specifici (ex art. 3 del Reg. FESR) di interesse del Dipartimento Sviluppo Economico – Turismo:

- (i) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- (ii) promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

In tale contesto, la valorizzazione sostenibile e integrata del territorio e del patrimonio edilizio, culturale e storico-artistico (anche delle aree interne) è finalizzata a tutelare e mettere in rete tali beni per promuovere processi di sviluppo e ripresa economica sostenibili.

Nell'ambito dei suddetti Obiettivi Specifici, si avanza la seguente proposta strategica:

- investire per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro.

## L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina/4

In piena coerenza con gli obiettivi strategici di promozione dello sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, della cultura, del patrimonio naturale e del turismo sostenibile, il Dipartimento Sviluppo Economico-Turismo propone di finanziare anche l'Abruzzo Film Commission, quale ente di emanazione regionale che provvede, gratuitamente, all'erogazione di servizi e si adopera per incentivare gli investimenti nell'industria dell'audiovisivo, promuovendo, altresì, i territori abruzzesi e le loro peculiarità (da un punto di vista culturale, artistico, turistico, paesaggistico e industriale), attraverso: servizi di accoglienza ed assistenza alle produzioni, sopralluoghi e ospitalità, professionalizzazione, formazione ed aggiornamento degli operatori della filiera, facilitazione per convenzioni e permessi per l'uso delle location, intermediazione tra comparto audiovisivo, tessuto industriale locale e settore bancario e del credito.

## L'Obiettivo di Policy 5 - Un'Europa più vicina/5

Tale azione potrà essere integrata con iniziative in ambito FSE+, sia in relazione all'Abruzzo Film Commission (è necessario prevedere la formazione e l'aggiornamento degli operatori della filiera dell'industria dell'audiovisivo, attraverso specifici percorsi a qualifica), sia in relazione alla promozione dell'imprenditorialità in ambito culturale e creativo, nonché la formazione di nuove qualifiche finalizzate all'accoglienza turistica in forma di lavoro autonomo e/o subordinato.

Obiettivo di policy			Obiettivo specifico				
N.	Descrizione	Obiettivo	Descrizione	Risorse per Obiettivo specifico	Proposte Progettuali	Risorse per la realizzazione del progetto	Obiettivi perseguiti
5	Europa più vicina ai cittadini	Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	(i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	54.880.000,00	Supporto alle aree urbane di media dimensione (oppure alle cd aree funzionali) per favorire il rilancio economico nel settore culturale e turistico tramite investimenti , con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro	20.000.000,00	Sostenere soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori locali restituendo ruolo anche a luoghi marginalizzati dalle politiche pubbliche, attraverso Strategie territoriali locali
			(ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane		Supporto ai territori interni fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la creazione di nuove attività economiche (interventi nel campo della cultura, del patrimonio e del turismo) e la rivitalizzazione di quelle esistenti		

## L'utilizzo degli strumenti finanziari – I vantaggi/1

Il sostegno del FESR alle attività produttive può essere fornito anche attraverso sovvenzioni e, come accade con sempre maggior frequenza, attraverso strumenti finanziari (SF) che possono, quindi, contribuire alla realizzazione di una vasta serie di priorità d'investimento.

Gli strumenti finanziari cofinanziati dal FESR vengono, potenzialmente, utilizzati per tutte le priorità d'investimento definite nei Programmi Operativi, a condizione che rispondano ad un accertato fallimento del mercato, come, ad esempio, nei casi in cui le banche sono restie a concedere prestiti e/o in cui il settore privato non è disposto ad investire.



## L'utilizzo degli strumenti finanziari – I vantaggi/2

Dal momento che il sostegno del FESR si concentra su diversi settori prioritari (principio della concentrazione tematica), ci si aspetta un utilizzo degli strumenti finanziari nei settori della ricerca, sviluppo e innovazione, del sostegno alla nascita e alla competitività delle Piccole e Medie Imprese, della digitalizzazione e dell'economia circolare, dell'efficienza energetica e delle fonti di energia rinnovabile.

L'esperienza ci ha insegnato che gli strumenti finanziari sono molto efficaci in combinazione con sovvenzioni ed altre forme di assistenza, in quanto possono contribuire significativamente allo sviluppo del mercato nella misura in cui incrementano l'offerta, stimolando e sostenendo progetti commercialmente validi, nonché aprendo nuove opportunità di mercato.

Infatti, questi strumenti possono anche creare opportunità per i beneficiari e per gli intermediari finanziari dal momento in cui i progetti divengono più attraenti grazie alla partecipazione del settore pubblico negli strumenti finanziari e nella relativa ripartizione del rischio.

## L'utilizzo degli strumenti finanziari – I limiti

C'è da dire, però, che, per quanto la teoria individui vantaggi negli strumenti finanziari rispetto alle misure tradizionali di incentivazione pubblica -con particolare riferimento alla loro capacità di attivare risorse private e di far leva sulla capacità di selezione di soggetti privati incaricati della loro gestione- l'esperienza finora acquisita dalla Regione Abruzzo (vedi, nel POR Abruzzo 2014-2020, Azione 3.6.1 - fondo di garanzia) indica che essi non sono esenti da alcuni degli stessi limiti che le misure tradizionali hanno mostrato.

Infatti, gli strumenti finanziari possono avere l'effetto di spiazzarsi reciprocamente con altre misure di incentivazione, oppure possono mostrare un basso livello di addizionalità, laddove nella selezione dei loro impieghi prevalga l'obiettivo della minimizzazione di rischio.

## **I contributi forniti dai Domini Tecnologici della S3 Abruzzo**

# Dominio Automotive

Il sistema automotive ritiene fondamentali quattro temi:

1. green:

- veicoli commerciali multienergy e con motopropulsori più sostenibili e allestiti per l'ultimo miglio
- materiali e tecnologie per il miglioramento del rapporto tra prestazioni, qualità, pesi e costi
- materiali a basso impatto ambientale, materiali smart e processi produttivi correlati a favore di un'economia circolare
- green factory

2. smart and safe vehicle

- veicoli connessi e servizi per la mobilità connessa

3. digital

- smart e digital factory
- tecniche e sistemi per il monitoraggio, il controllo e la certificazione della qualità dei prodotti in linea

4. human

- qualificazione del capitale umano, upskilling e reskilling

# Dominio ICT Aerospazio

Il Dominio ICT/Aerospazio è coinvolto in tutte le sfide individuate dal DPH per la nuova programmazione.

Una criticità rilevante è legata alla carenza di competenze, in particolare in ambito STEM. Si dovrà pertanto pensare ad iniziative di upskilling e reskilling di personale già attivo in ambito lavorativo.

Particolare attenzione dovrà poi essere posta alle esigenze delle PMI curandone il raccordo con tutti i livelli del sistema della formazione (Scuole, ITS, Università, Centri di Formazione pubblici e privati, ecc.).

Le attività di ricerca e sviluppo innovativo per il Dominio ICT/Spazio interesseranno i seguenti ambiti distinti ma strettamente collegati:

Progettazione e realizzazione di sistemi elettronici, micro e nano-tecnologie applicate alla sensoristica;

- Sistemi ed applicazioni per il monitoraggio e controllo di sistemi e ambiente e tracciamento di persone ed oggetti;
- Sistemi di comunicazione e osservazione della terra anche mediante satelliti e droni;
- Cyber Security;
- Sviluppo di piattaforme di elaborazione e storage sicure e orientate alla logica cloud e multiaccess edge computing.

## Dominio Agrifood

Per il Dominio Agrifood è necessario che le attività incentivanti siano legate per lo più all'introduzione di sistemi innovativi di ripartizione del lavoro, nonché all'adeguamento tecnico del personale coinvolto, alla ricerca e all'innovazione, sia dei processi produttivi che dei prodotti.

La possibilità di inserire in azienda dottori e dottorandi, che svolgano la propria attività a favore di singole imprese o di un raggruppamento di esse, rende reale e fattiva la collaborazione tra gli organismi di ricerca, le università e le imprese stesse (indispensabili sono le GI).

È, infine, necessario spingere le imprese ad introdurre sistemi di tracciabilità dei prodotti al fine di evitare il fenomeno dell'*italian sounding*. Per questo sistemi legati alla blockchain e l'introduzione di packaging intelligente possono difendere buona parte delle produzioni tipiche.

L'ultimo passaggio riguarda la necessità di definire azioni inerenti alla sostenibilità ambientale ed in particolare l'utilizzo dell'acqua e dell'energia nell'ambito della filiera Agroalimentare.

# Dominio Moda Design/Tessile

Il Dominio Moda Design/Tessile espone le seguenti considerazioni e suggerimenti:

1. sostenere la nascita di nuove imprese nel settore, non solo nella forma delle startup innovative, ma anche per favorire il passaggio generazionale e/o la conservazione e valorizzazione delle competenze tecniche;
2. Realizzare la costruzione di filiere/piattaforme di produzione combinando interventi di formazione, di consulenza/servizi avanzati e di investimenti materiali o immateriali (digitalizzazione);
3. Incentivare i progetti di re-shoring e back-shoring anche fuori dalle aree ZES;
4. affiancare gli strumenti finanziari innovativi da prodotti finanziari più facilmente accessibili alle PMI, anche in collaborazione con il sistema del credito;
5. favorire progetti di aggregazione aziendale vera e propria, supportando i processi di acquisizione, fusione o altre operazioni straordinarie, purchè finalizzate a mantenere occupazione e produzione in Abruzzo.

# Dominio Moda Design/Legno

Il Dominio Moda Design/Legno ritiene necessario:

1. continuare a supportare le reti/poli per favorire l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo;
2. sostenere gli investimenti in nuove tecnologie (hardware e software);
3. finanziare i processi di internazionalizzazione;
4. sostenere la formazione.

In tema di Ricerca, i suggerimenti riguardano la possibilità di differenziare gli Avvisi in base al Dominio di appartenenza, modulando i progetti e i loro costi, e allargare la rappresentatività dei soggetti beneficiari.

In relazione alla Transizione Ecologica, si suggerisce di promuovere studi di fattibilità preliminari, la realizzazione di investimenti su nuove tecnologie e nuovi macchinari, sostenibili da un punto di vista ambientale e sociale.

Circa la digitalizzazione, promuovere studi di fattibilità preliminari, promuovere investimenti su nuove tecnologie quali ad es. realtà aumentata, virtualizzazione, sostenere investimenti che favoriscano la digitalizzazione dei processi e l'integrazione della filiera.



# Dominio Scienze della vita

L'attività di ricerca e sviluppo rappresenta un'azione strategica per il Dominio Scienze della vita, per aumentare la competitività dei sistemi produttivi consentendo di favorire l'occupazione dei giovani del territorio evitando la migrazione di competenze e professionalità. I progetti di R&S dovranno considerare gli ambiti della SNSI (ambito Salute) e i grandi temi del PNRR Nazionale 2021-2027:

1. Partenariati allargati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base;
2. Potenziamento strutture di ricerca e creazione di “campioni nazionali di R&S” su alcune Key Enabling Technologies come, ma con nessuna esclusione:
  - Conseguenze e sfide dell'invecchiamento con focus specifico su terapie innovative per il trattamento di patologie cronico-degenerative;
  - Neuroscienze e Neurofarmacologia;
  - Diagnostica e terapie innovative nella medicina di precisione e personalizzata;
  - Malattie infettive emergenti.

# Dominio Logistica/Mobilità Sostenibile

La proposta del Dominio Logistica-Mobilità Sostenibile afferisce alle tematiche del PNIEC riassunte come riconversione industriale ed ecologica i cui benefici sono correlati all'ambiente secondo un'ottica di economia circolare, conciliando sviluppo industriale e scelte tecnologiche.

La realizzazione di azioni è incentrata su:

- i. ricerca e sviluppo di tecnologie innovative a supporto dei sistemi di trasporto in grado di ridurre le emissioni dei gas climalteranti, in accordo con gli obiettivi 2030 e 2050 fissati dall'Unione Europea;
- ii. formazione di personale tecnico altamente qualificato;
- iii. trasferimento tecnologico tra Università, Centri di Ricerca, Imprese e portatori di interesse pubblici e privati.
- iv. sviluppo di tecnologie per la Logistica 4.0 (industriale e distributiva), Modal & Intermodal Connecting, Integrated Industrial logistics, Logistica per Ecommerce (R&I).

# LE SCELTE PROGRAMMATICHE DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027 IN MATERIA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE

GRAZIE